

Spese di mantenimento e di funzionamento

Nel secondo semestre del 2005, con delibera della Giunta regionale - assunta ai sensi delle leggi regionali 11/2001, recante "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di Enti locali" e della già citata LR 2/2004 - è stata concessa alle Comunità montane la somma complessiva di oltre 1,9 milioni di euro di provenienza regionale, per le spese di primo impianto, di funzionamento e di mantenimento relative all'anno 2005.

Per il 2006, il bilancio regionale ha destinato alle spese di primo impianto, di funzionamento e di mantenimento delle Comunità montane la somma di oltre 1,7 milioni di euro. Nel primo semestre dell'anno in corso sono stati approntati gli atti necessari per l'effettiva concessione alle Comunità montane di tale somma.

Gestione delle forme associative

Nel secondo semestre del 2005, con delibere di Giunta regionale adottate ai sensi della citata LR 11/2001, è stata concessa alle Comunità montane, per la gestione associata di funzioni e servizi, la somma complessiva di circa 1,2 milioni di euro iscritta sul bilancio regionale per l'anno 2005.

Nel 2006, il bilancio regionale ha destinato alle associazioni degli Enti locali la somma complessiva di oltre 3,4 milioni di euro per tutte le forme associative. La quota spettante alle Comunità montane è ancora da definire.

Nel 2006 è stato inoltre attivato un nuovo capitolo del bilancio regionale per spese di investimento a supporto delle gestioni associate, per un totale complessivo di 1 milione di euro. La metà della somma stanziata, pari a 500 mila euro, è destinata alle spese di investimento a supporto delle gestioni associate avviate dalle Comunità montane. La programmazione dell'utilizzo di tali fondi è gestita attraverso gli Accordi-quadro previsti dalla più volte citata LR 2/2004.

*Difesa e sviluppo del territorio montano**Settore idraulico-forestale*

Nel secondo semestre del 2005 sono state realizzate attività in materia di difesa del suolo nell'ambito della montagna (monitoraggio dissesti, manutenzione e rifacimento opere, consolidamento abitati, sistemazione idraulica, sistemazione versanti, delocalizzazione impianti sportivi e costruzione nuovi impianti in aree franose, sistemazione dissesti e movimenti franosi, manutenzione alvei, manutenzione briglie, consolidamento pendici e regimazione idraulica, rilievi e indagini geognostiche, ecc.) per un totale di oltre 6,9 milioni di euro di provenienza statale.

Nel primo semestre del 2006 sono stati realizzati interventi per un totale di oltre 5,8 milioni di euro di provenienza statale. Tutte le risorse utilizzate provengono da finanziamenti statali relativi ai precedenti esercizi finanziari. Nel 2006, lo Stato non ha rifeinanziato le leggi di settore pertanto, attualmente, non ci sono le condizioni per programmare nuovi interventi. A tale proposito si segnala che un numero rilevante di proposte presentate dalle Comunità

montane all'interno degli Accordi-quadro 2006 riguarda proprio interventi di difesa del suolo, ritenuti di carattere prioritario a qualsiasi azione di sostegno allo sviluppo dei territori montani.

Servizi in montagna

Servizi sociali

Per quanto riguarda i servizi sociali, in attuazione degli artt. 2 e 3 della LR 2/2003 recante "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", la Regione Emilia-Romagna, come indicato anche nella Relazione precedente, ha sperimentato nel corso del 2004 un nuovo strumento di programmazione, il Piano sociale di zona, con l'obiettivo di favorire il superamento, nel medio e lungo termine, delle singole e frammentate politiche comunali, nonché l'integrazione operativa con i distretti.

Attraverso la predisposizione di Piani sociali di zona di livello sovracomunale - nei quali sono stati compresi tutti i Comuni delle Comunità montane - è infatti possibile integrare la programmazione sociale con quella sanitaria, offrendo risposte unitarie e coerenti ai bisogni di salute dei cittadini, definendo programmi di intervento strettamente connessi alle specificità dei singoli territori, al fine di promuovere le opportunità per bambini, adolescenti e giovani, il sostegno alla domiciliarità ed alla vita indipendente di cittadini non autosufficienti, la promozione dello "sportello sociale" per l'accesso al sistema dei servizi.

Le risorse finanziarie per l'attuazione dei Piani derivano dal Fondo sociale nazionale, dal Fondo sociale regionale, dai fondi regionali finalizzati, da risorse proprie degli enti locali, da risorse delle Aziende USL destinate agli interventi ed ai servizi per l'integrazione socio-sanitaria e a progetti specifici ed infine dalle quote di compartecipazione degli utenti ai costi dei servizi.

Attualmente è ancora in corso la fase di programmazione per il periodo 2005/2007 che sta sviluppando le seguenti linee guida:

- sviluppo e rafforzamento della coesione sociale;
- promozione dell'agio e del protagonismo di bambini, ragazzi e giovani;
- sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, sostegno alle responsabilità familiari e ad avoro di cura, alla condivisione di tali responsabilità con particolare riferimento al ruolo delle donne.

Servizi scolastici: realizzazione e ristrutturazione edifici

Per quanto riguarda i servizi scolastici, nel secondo semestre del 2005 e nel primo semestre del 2006 gli interventi si sono drasticamente ridotti, in relazione alla significativa diminuzione delle risorse finanziarie disponibili.

In particolare, per quanto riguarda le risorse statali provenienti dalla legge 23/1996, "Norme per l'edilizia scolastica", si segnala che l'annualità 2005 non è stata finanziata e per il 2006 e seguenti non è ancora nelle previsioni l'attivazione di un nuovo ciclo triennale.

Nel primo semestre del 2005 sono stati quindi realizzati interventi nei territori montani per un importo complessivo di circa 1,3 milioni di euro, con le sole risorse provenienti dalla LR 39/1980, recante “Norme per l’affidamento e per l’esecuzione di opere urgenti di edilizia scolastica”, che prevede un canale di finanziamento con risorse proprie della Regione da utilizzare per interventi rispetto a situazioni che le amministrazioni locali devono gestire con maggiore celerità. Si segnala anche che, nel contesto di un coordinamento con la programmazione della legge 23/1996, che è deputata propriamente a finanziare progetti più impegnativi, la LR 39/1980, sta inoltre svolgendo una funzione sussidiaria di fronte ad una realtà che da una parte testimonia il rilevante fabbisogno di interventi nel campo dell’edilizia scolastica (anche per l’obbligo di “messa a norma” delle strutture entro fine anno) e dall’altra la difficoltà di mettere in campo risorse locali e nazionali sufficienti rispetto alle esigenze presenti, per le note difficoltà finanziarie. Per il 2006 non è stato ancora previsto un programma di finanziamento regionale.

Servizi di trasporto pubblico locale

Sono in via di definizione le nuove linee programmatiche per il triennio 2007/2009. L’avvio effettivo della programmazione, costituita da specifici Accordi di programma tra la Regione e le nove Province, non è attualmente prevedibile, in relazione alla forte riduzione delle risorse finanziarie disponibili, soprattutto di provenienza statale.

Servizi telematici

Nel periodo preso in esame è proseguita l’attività già avviata a partire dal 2004, che vede la Regione impegnata nella realizzazione di due macro-obiettivi:

- una rete privata delle pubbliche amministrazioni dell’Emilia-Romagna, denominata “Lepida”;
- una rete regionale radiomobile digitale PMR per i servizi di emergenza, denominata “R3”.

In particolare, gli interventi realizzati nei territori montani nel secondo semestre del 2005 e nel primo semestre 2006 per la realizzazione del primo obiettivo riguardano l’installazione e l’attivazione di diciassette PAL⁽²⁾ HDSL nel Parmense, con 2 Mbps⁽³⁾ di banda *on-net* e 0,5 Mbps di banda di accesso ad Internet, e di ulteriori diciassette PAL satellitari nell’Appennino modenese, reggiano e piacentino, con banda condivisa di 3,2 Mbps in *download*⁽⁴⁾ e 0,8 Mbps in *upload*⁽⁵⁾. Per quanto riguarda invece le interconnessioni in fibra ottica, oltre a quelle attivate nel precedente anno, si è aggiunto Castelnovo né Monti: si ricorda che i PAL in fibra hanno una banda *on-net* pari a 100 Mbps ed una banda di accesso ad Internet di 1 Mbps o di 0,5 Mbps. Complessivamente, nel secondo semestre del 2005, alla realizzazione della “Rete privata delle pubbliche amministrazioni dell’Emilia-Romagna - Lepida” nei territori montani sono stati destinati oltre 839 mila euro di provenienza regionale di cui 797.000 di

2) punti di accesso locali alla rete (PAL)

3) megabyte per secondo

4) ricezione dati

5) invio dati

investimento e 42 mila di canone. Nel primo semestre del 2006 sono stati realizzati/programmati interventi per un totale di oltre 949 mila euro di provenienza regionale di cui 889 mila di investimento e 60 mila di canone.

Per quanto riguarda la realizzazione nei territori montani della rete regionale radiomobile digitale PMR per i servizi di emergenza - R3, nel secondo semestre del 2005 e nel primo semestre del 2006 sono stati realizzati/programmati interventi per un totale di 1,4 milioni di euro, di provenienza regionale.

Diffusione delle conoscenze, della cultura e sviluppo del turismo in montagna

Il settore della formazione, nel secondo semestre del 2005 e nel primo semestre del 2006, in attuazione della LR n. 12 del 30 giugno 2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro”, ha destinato ai territori montani risorse per la realizzazione di interventi formativi finalizzati all’acquisizione di competenze per le azioni di accompagnamento e di aiuto alle persone, nonché per azioni di sistema. In specifico, le risorse complessivamente destinate ai territori montani ammontano a 3,5 milioni di euro nel secondo semestre del 2005 (345.700 euro di provenienza statale e 3,2 milioni di euro di provenienza comunitaria) ed a 227.451 euro nel primo semestre del 2006 (147.441 euro di provenienza regionale e 80 mila euro di provenienza comunitaria).

Interventi attivati con finanziamenti comunitari

Obiettivo 2 della Regione Emilia-Romagna

Nel secondo semestre del 2005 e nel primo semestre del 2006, nel quadro dell’Obiettivo 2, sono stati realizzati/programmati interventi nei territori montani per un totale complessivo di oltre 72 milioni di euro, di cui oltre 9,7 di provenienza regionale, oltre 26,7 di provenienza statale e 35,5 di provenienza comunitaria. I principali interventi realizzati/programmati riguardano i seguenti settori:

- riqualificazione urbana, ambientale, sportiva;
- qualificazione energetico-ambientale delle aree produttive;
- telematica;
- sostegno degli investimenti privati;
- sostegno di lavoratori non dipendenti non iscritti ad ordini professionali;
- commercio;
- sistema informativo regionale per il turismo e potenziamento offerta turistica.

Piano regionale di sviluppo rurale

Nel secondo semestre del 2005 e nel primo semestre del 2006, nel quadro del Piano regionale di sviluppo rurale, sono stati assegnati finanziamenti alle Comunità montane per un totale complessivo di oltre 51,6 milioni di euro, di cui oltre 6,3 di provenienza regionale, oltre 22,9 di provenienza statale e oltre 22,3 di provenienza comunitaria. I principali interventi da realizzare con le risorse destinate sono i seguenti:

- investimenti nelle aziende agricole;
- contributi all'insediamento di giovani agricoltori;
- miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti;
- indennità compensativa in zone sottopopolate;
- misure agro-ambientali e forestali;
- rinnovamento e miglioramento dei villaggi, protezione e tutela del patrimonio,
- diversificazione delle attività nel settore agricolo;
- sviluppo e miglioramento infrastrutture.

Buone pratiche per lo sviluppo dei territori montani

Il processo di programmazione negoziata e di gestione dei finanziamenti per la montagna normato dalla LR 2/2004 ha ottenuto, all'inizio del 2006, la certificazione di qualità ISO 9000:2000.

Tale certificazione rientra nel progetto di introduzione nelle strutture della Regione dell'approccio organizzativo e gestionale denominato Sistema di gestione per la qualità avente a riferimento il modello ISO 9000:2000. Obiettivo del progetto è l'introduzione nelle strutture regionali, in modo incrementale, di "buone pratiche" di lavoro in grado di tradursi in efficacia e miglioramento dei processi lavorativi, coinvolgimento, responsabilizzazione e soddisfazione degli utenti/clienti.

Altri interventi

Programmi di riqualificazione urbana e programmi d'area

Questo settore, nel secondo semestre del 2005 e nel primo semestre del 2006, ha impegnato risorse favore di interventi per i territori montani (recupero edifici, urbanizzazioni, costruzione di alloggi, riqualificazioni) per un totale complessivo di 1,6 milioni di euro, di provenienza regionale.

1.1.6 Regione Friuli Venezia Giulia

Assetto istituzionale e legislativo

L'Assessorato regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna e, sul piano operativo, la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, sono i punti di riferimento nella Regione per le politiche e gli interventi in area montana.

Opera in Regione altresì l'Agenzia regionale per lo sviluppo della montagna (AGEMONT SpA), società a partecipazione regionale, con compiti di stimolo e valorizzazione delle risorse umane ed economiche dell'area

Il territorio montano della Regione, ridefinito con la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, è stato suddiviso in cinque aree omogenee. Nelle prime quattro operano altrettante Comunità montane. "Carnia", "Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale", "Friuli Occidentale" e "Torre, Natisone e Collio". Nella quinta zona omogenea, quella del Carso, le funzioni delle Comunità montane sono esercitate, sui territori montani di rispettiva competenza, dalle Province di Gorizia e Trieste.

La recente legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, che ha dettato principi e norme fondamentali del sistema Regioni – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia, ha interessato anche le Comunità montane regionali, confermandone la natura di "Enti locali territoriali, dotati di autonomia statutaria, istituiti per la valorizzazione delle zone montane e per la promozione dell'esercizio associato di funzioni comunali" nei confronti dei quali, laddove non vi sia specifica disposizione di legge, si applicano le disposizioni in materia di ordinamento e organizzazione dei Comuni.

Le Comunità montane sono chiamate ad esercitare funzioni amministrative nei settori della difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente, foreste, agricoltura, risparmio energetico e riscaldamento, turismo e commercio. A tali competenze si aggiungono le ulteriori funzioni amministrative conferite dalla legge, dai Comuni e dalla Provincia, la gestione dei servizi delegati dai Comuni nonché gli interventi speciali per la montagna stabiliti dall'Unione europea. E' previsto, altresì, che le Comunità montane elaborino piani di sviluppo del territorio al fine di valorizzare le zone montane, coordinandone l'attuazione.

La legge regionale 8 aprile 1982, n. 22 "Norme in materia di forestazione" costituisce il principale riferimento normativo, nel perseguimento degli obiettivi generali di sviluppo economico e di riassetto della montagna, per l'esecuzione delle opere di sistemazione idraulico-forestale e di bonifica, per il catasto delle opere di sistemazione idraulico-forestale, per il servizio di rilevamento dati neve e valanghe e per la redazione della relativa cartografia. Ulteriori disposizioni normative di settore sono contenute nelle leggi regionali 69/1976 (Interventi d'urgenza per il ripristino di opere danneggiate o distrutte da eventi calamitosi naturali) e 34/1988 (Norme per la prevenzione dei rischi da valanga).

Risorse finanziarie

Il Fondo regionale per lo sviluppo montano, previsto dalla LR 33/2002 rappresenta un'aggregazione finanziaria di risorse, statali e regionali, destinate al finanziamento di alcuni interventi previsti dalla LR 13/2001 (a favore del trasporto pubblico differenziato e del personale scolastico in area montana) mentre la maggioranza delle risorse è destinata al finanziamento degli interventi previsti nel Piano regionale di sviluppo montano. Nel periodo di riferimento la Giunta regionale ha approvato il Piano 2005-2007, sulla base delle proposte presentate dagli Enti montani. Il piano, oltre ad una breve descrizione della situazione territoriale dell'area montana, contiene la definizione degli obiettivi di ciascun ente montano e l'analisi delle risorse finanziarie destinate a tale strumento di programmazione. Il costo complessivo degli interventi ammessi a finanziamento per l'anno 2005 ammonta ad oltre 11,2 milioni di euro ripartiti tra gli Enti montani con un meccanismo che parte è riferito alle caratteristiche del territorio e della popolazione montana degli Enti e parte ai contenuti delle proposte progettuali ritenute ammissibili a finanziamento dalla giunta regionale.

Tra gli interventi finanziati particolare rilievo assumono quelli rientranti tra le funzioni amministrative di competenza degli Enti montani ai sensi della LR 33/2002. Oltre 3 milioni di euro sono destinati ad interventi in materia di agriturismo, cui si aggiungono 1,5 milioni euro per interventi nel settore agricolo, forestale, malghivo e per la valorizzazione dei prodotti agricoli tipici dell'area. Quasi 1,5 milioni di euro sono destinati ad aiuti in forma *de minimis* alle imprese del commercio, finalizzati alla riduzione dei maggiori costi dovuti allo svantaggio localizzativi. Ad interventi a sostegno dei nuclei familiari dell'area montana, tramite la riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico, sono destinati oltre 1,6 milioni di euro, mentre circa 130 mila euro sono destinati ad interventi sperimentali mirati al risparmio energetico ed alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda le infrastrutture, quasi 3 milioni euro sono destinati alla viabilità minore, vicinale ed interpodereale, ad acquedotti ed elettrodotti rurali, a fognature e servizi di smaltimento rifiuti ed in generale ad opere pubbliche ed insediamenti produttivi. Numerosi interventi riguardano il settore culturale, ricreativo e sportivo nonché quello turistico, con iniziative di valorizzazione del territorio, di manutenzione di sentieri e rifugi, di realizzazione di piste ciclabili e percorsi tematici, cui sono complessivamente destinati 0,5 milioni euro.

Tutti gli interventi inseriti nel Piano regionale sono finanziati con le risorse del Fondo regionale per lo sviluppo montano non a destinazione vincolata. Il Piano contiene inoltre un'apposita sezione riservata agli interventi per lo sviluppo sociale, economico ed ambientale dei territori dei Comuni in cui è storicamente insediata la minoranza slovena, ricadenti nelle Comunità montane del Torre, Natisone e Collio e del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale. Nel 2005, con le risorse disponibili a seguito dell'assegnazione statale disposta ai sensi dell'art. 21 della legge 38/2001, ammontanti ad oltre 0,5 milioni di euro, sono stati finanziati 24 interventi, la maggior parte dei quali di tipo infrastrutturale, turistico e culturale.

A valere su poste diverse del bilancio regionale nel 2005 sono stati destinati oltre 3,6 milioni di euro per la realizzazione di opere di sistemazione idraulico-forestale, 12,5 milioni euro per interventi di manutenzione alla opere medesime, comprese le spese per le

maestranze, 2,8 milioni di euro per la viabilità agro-silvo-pastorale, 14 milioni di euro per il catasto delle opere di sistemazione idraulico-forestale, oltre 300.000,00 euro sono stati complessivamente destinati ad interventi di urgenza, al settore neve e valanghe ed alla manutenzione della viabilità di accesso alle malghe pubbliche. Va rilevato che le Istituzioni, le popolazioni e gli operatori economici delle aree montane possono altresì accedere a tutte le linee di intervento regionali rivolte all'intero territorio.

Per gli interventi cofinanziati dall'Unione europea, nell'ambito della programmazione in corso, per evitare duplicazioni di informazioni e appesantimenti, le dotazioni finanziarie sono indicate in calce alle informazioni sui singoli interventi.

Difesa e sviluppo del territorio montano

Per la difesa del territorio montano dai dissesti idrogeologici e per consentirne lo sviluppo, le attività poste in essere con spesa a carico del bilancio regionale, seguono quattro grandi direttrici di intervento.

In primo luogo sono realizzati gli interventi di sistemazione idraulico-forestale nei bacini montani della Regione, individuati come prioritari ed inseriti nel programma triennale e nell'elenco annuale dei lavori pubblici di competenza regionale. Gli interventi si prefiggono di regolare il deflusso dei corsi d'acqua, impedire le erosioni spondali ed il franamento delle pendici e, in generale, prevenire i fenomeni di instabilità. Con carattere d'urgenza e legge speciale (LR 69/1976) si effettua anche il ripristino dell'efficienza delle opere di sistemazione idraulico forestale e la regolazione del deflusso dei corsi d'acqua sconvolti o alterati da eventi naturali.

Un secondo filone di interventi riguarda la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di sistemazione idraulico-forestale, dei corsi d'acqua e delle pendici dissestate. Lo svolgimento dei lavori di manutenzione avviene in economia, nelle forme sia dell'amministrazione diretta (con l'utilizzo di circa 180 unità) che dei cottimi tramite affidamento diretto a cooperative di lavoro agricolo-forestale (LR 9/1990). Si provvede, inoltre, alla manutenzione della viabilità di accesso, al ripristino dei prati stabili e dei pascoli montani degradati, funzionali alle malghe di proprietà pubblica ed al ripristino e manutenzione delle strade di servizio alle proprietà agro-silvo-pastorali danneggiate da eventi alluvionali.

Una terza categoria di interventi riguarda la raccolta dei dati nivo-meteorologici finalizzata alla redazione del bollettino valanghe, con implementazione della base dati relativi al territorio innevato ed alle valanghe cadute finalizzata al costante aggiornamento della Carta di localizzazione dei probabili rischi da valanga, nonché della delimitazione di dettaglio del territorio percorso dalle valanghe stesse.

Sono infine costantemente aggiornati ed ampliati sia la raccolta che il trattamento dei dati raccolti sul territorio, attività indispensabile per una corretta ed attenta pianificazione dell'attività di sistemazione dei bacini montani.

Nel periodo di riferimento e nell'ambito della difesa e sviluppo del territorio montano, si è dato corso ad ammissione a finanziamento ed erogazioni su programmi di interventi stabiliti in data anteriore al trasferimento delle competenze alle Comunità montane. In particolare, sono state erogate risorse pari a 405 mila euro a favore di 9

aziende agrituristiche collocate in zona montana (LR 25/1996 art. 17), risorse pari a circa 1,5 milioni euro a favore di 22 amministrazioni comunali per il ripristino della viabilità vicinale danneggiata da avverse condizioni atmosferiche di carattere eccezionale, (LR 45/1985 art. 10, interventi correlati con quelli disposti dallo Stato nell'ambito del Fondo di solidarietà nazionale ora regolamentato dal DL.vo 102/2004. Per quanto attiene il mantenimento del patrimonio agro-silvo pastorale (LR 16/1967 art. 4, 1° comma punto 5), sono stati erogati 2,3 milioni euro a favore di amministrazioni pubbliche, per la sistemazione dei fabbricati e relativa viabilità di accesso ubicati in malghe di proprietà e l'acquisto di mezzi destinati alla manutenzione della viabilità interpodereale, compreso lo sgombero nevi (LR 16/1967 art. 4, comma 1, punto 6).

Programmazione INTERREG

E' proseguita l'attività prevista nell'ambito del Progetto Foreste: recupero ambientale naturalistico ecologico (FRANE), rientrante nel Programma di iniziativa comunitaria INTERREG IIIA Italia-Slovenia, volto allo scambio di *know how* ed alla definizione di linee guida per la salvaguardia del territorio montano dal dissesto idrogeologico. Il Progetto è cofinanziato dalla Regione, dallo Stato e dalla Comunità europea per un importo nell'anno di 255.290 euro.

Servizi in montagna

La Regione Friuli Venezia Giulia interviene a favore degli Enti locali che aderiscono alla "Rete di Comuni alleanza nelle Alpi" attraverso una linea di intervento continuativa prevista dall'articolo 6 della LR 2/2000, che va a finanziare progetti coerenti con gli obiettivi definiti dalla Convenzione delle Alpi nei campi di azione dalla stessa presi in considerazione quali agricoltura di montagna, turismo, traffico, protezione della natura e tutela del paesaggio, gestione dei rifiuti, foreste montane, acqua, pianificazione territoriale, informazioni ed energia. Nel periodo di riferimento sono stati finanziati tre progetti per un investimento complessivo di circa 250 mila euro. Due progetti hanno riguardato interventi destinati al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle popolazioni montane, riferiti al trasporto di anziani assistiti ed alla realizzazione di un sistema di telecontrollo a servizio della rete acquedottistica comunale. Un terzo intervento rivolto alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale per il marketing e il turismo nello spazio alpino, ha riguardato la riqualificazione della rete sentieristica storica di uno dei Comuni di area montana.

Nel 2005, a seguito delle modifiche alla LR 13/2001, è stato adottato il nuovo regolamento per la concessione, tramite i Comuni, di incentivi a favore di insegnanti, dirigenti e personale scolastico che, a tempo determinato e indeterminato, prestano servizio presso istituti scolastici ubicati nell'area montana della Regione. Nel periodo considerato è stata approvata la relativa graduatoria con ammissione a contributo 73 domande, per complessivi 465 mila euro.

Anche nel periodo di riferimento è proseguita l'attività di erogazione di servizi alle popolazioni dell'area montana, sulla base di apposita convenzione stipulata tra la Regione e Poste italiane SpA. Tra i servizi più significativi messi a disposizione del territorio, tramite gli sportelli di Poste italiane, rientrano il recapito di referti medici delle strutture

sanitarie e di comunicazioni di carattere turistico, alcuni servizi finanziari, nonché un servizio di sportello per la presentazione di richieste alle amministrazioni comunali e successiva consegna di certificati, permessi, autorizzazioni, nonché per servizi amministrativi relativi a servizi, quali la vendita di ticket per le mense scolastiche e biglietti per i trasporti, con indubbi vantaggi per la popolazione locale. L'importo destinato nel periodo all'iniziativa ammonta a circa 300.000 euro.

Programmazione INTERREG

Nell'ambito di INTERREG IIIB Spazio Alpino, è continuata l'attuazione del Progetto "Qualima", finalizzato al sostegno dei servizi di prossimità nelle aree montane attraverso l'individuazione di modalità di gestione sostenibili nel lungo periodo per servizi attivati da parte di operatori pubblici e/o privati, grazie allo *start up* pubblico, sono stati realizzati due casi pilota, con un costo complessivo a carico della Regione pari a 300.000 euro. Con il primo *e-services in the mountain areas* è stata realizzata una piattaforma *software* per la gestione di servizi personalizzati e fruibili a domicilio, con l'obiettivo di fornire un sostegno ai piccoli esercizi commerciali, attraverso l'utilizzo delle moderne tecnologie dell'informazione e l'introduzione di innovative modalità di gestione dell'offerta commerciale. Con il secondo, "*Healthcare and social home services in the mountain areas of Friuli Venezia Giulia*" sono state sperimentate apparecchiature telemedicali per il controllo a distanza dei parametri cardiologici e, più in generale, dei parametri fisiologici vitali e sono stati istituiti, nei territori coinvolti, servizi di trasporto a chiamata e di tele controllo / tele soccorso.

Obiettivo 2

Nell'ambito dell'Asse 4 del Documento unico di programmazione 2000 - 2006 (DOCUP) Obiettivo 2 regionale, specificamente rivolto al rafforzamento dell'economia della montagna ed al ripristino delle condizioni socioeconomiche e di mercato della montagna marginale, è, tra l'altro, proseguita l'attività dell'azione 4.2.3. rivolta a promuovere, mediante la concessione di contributi in forma *de minimis*, investimenti finalizzati alla creazione, ammodernamento e riqualificazione di pubblici esercizi, in particolare nelle aree più marginali. Dopo un primo bando, che ha visto finanziati 46 interventi, nel periodo di riferimento si è conclusa la fase istruttoria di un secondo bando, con l'ammissibilità di altri 42 progetti, il cui finanziamento con fondi pubblici ammonta a poco meno di 2 milioni di euro a fronte di investimenti per 5 milioni di euro. Parte dei progetti sono finanziati con risorse aggiuntive regionali.

Nel periodo oggetto di Relazione è stata data attuazione ad un'ulteriore Azione (4.2.5) che mira allo sviluppo di iniziative nei "nuovi ambiti di attività" attraverso due linee di intervento, cui hanno corrisposto altrettanti bandi. Un primo intervento, giunto a conclusione con l'approvazione della graduatoria, consiste nel finanziamento di progetti di animazione sul territorio negli ambiti dei servizi alla vita quotidiana, per il miglioramento della qualità della vita, per servizi culturali, del tempo libero ed ambientali. Ammessi alla presentazione di progetti sono gruppi costituiti da almeno 5 organizzazioni *no profit* operanti in settori di intervento diversificati. Sono stati ammessi due progetti con un contributo complessivo di 200 mila euro. Sempre nell'ambito dell'azione 4.2.5 è stato

approvato nel maggio 2006 un bando rivolto a sostenere, mediante contributi in forma *de minimis* l'avvio di nuove attività imprenditoriali nella zona montana più marginale, operanti nei nuovi ambiti di attività quali l'ambiente, la cultura e l'assistenza, al fine di un miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali.

Nel corso del 2005 è stata attivata l'Azione 4.1.2 che prevede la costituzione di un Fondo garanzia per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese della montagna. Il Fondo ha una dotazione pari a 774.686 euro ed è gestito, per conto della Regione, da AGEMONT S.p.A. Nel periodo di riferimento sono state rilasciate garanzie per oltre 500.000 euro.

Sono altresì proseguite le iniziative svolte nell'ambito dell'azione 2.3.2 "Animazione economica", tra le quali particolarmente significative sono quelle destinate a supportare le iniziative di albergo diffuso, nuovo modello di ricettività turistica che si sta sviluppando in area montana e quelle a favore del settore legno-energia indicato dalla Regione quale comparto strategico per lo sviluppo della montagna. Sono proseguite le iniziative di animazione tecnologica, previste dall'azione 2.4.1, volte a favorire la diffusione dell'innovazione ed il trasferimento tecnologico in favore PMI, promuovendo la collaborazione tra PMI ed Università, Centri di ricerca, Centri di innovazione tecnologica, agevolando l'accesso ai risultati della ricerca da parte delle PMI stesse e promuovendo la conoscenza delle nuove tecnologie attraverso iniziative informative realizzate con il ricorso alle più innovative ITC. E' stato inoltre attivato un Progetto pilota con 10 PMI del distretto industriale di Amaro al fine di sperimentare le potenzialità della connettività in fibra ottica, quale opportunità per ridurre il divario digitale in cui versa il territorio montano.

Nel 2006, nell'ambito dell'Azione 2.5.1, si è concluso il Programma pluriennale di animazione economica (MBI) volto a promuovere la creazione di nuove piccole e medie imprese in area montana. Le imprese contattate e selezionate nell'ambito di tale Azione hanno avuto accesso a bandi emanati nell'ambito dell'Azione 2.5.2 che prevedono la concessione di agevolazioni per favorire lo *start up* delle imprese, con contributi in forma *de minimis*, in conto interessi ed in conto garanzia, attraverso anche la costituzione di un apposito Fondo. Sono state ammesse a contributo 6 nuove imprese sui primi bandi. L'ultimo bando è stato emanato nel primo semestre 2006.

Diffusione delle conoscenze, della cultura e sviluppo del turismo in montagna

E' proseguita l'attività di finanziamento, per un importo di circa 100 mila euro, di interventi di manutenzione di rifugi e bivacchi di proprietà del Club alpino italiano (CAI) e delle sue sezioni locali nonché la manutenzione delle vie attrezzate (art.8, commi 86-90, LR 2/2000), sulla base di apposita convenzione e secondo programmi annuali di manutenzione, predisposti a cura della Delegazione regionale del CAI ed approvati dalla Giunta regionale.

Obiettivo 2

Nel periodo di riferimento della Relazione, nell'ambito dell'Azione 4.3.4, sono state stipulate convenzioni con le Agenzie di promozione turistica dell'area montana regionale, a fronte di programmi pluriennali di Azione comprendenti interventi, in parte coordinati tra le Agenzie stesse, volti alla promozione dell'offerta turistica locale, delle risorse naturalistiche ed alla promozione di una sempre più sviluppata "cultura dell'accoglienza". Sono stati avviati i programmi pluriennali che si concluderanno nel primo semestre del 2008. Il finanziamento complessivamente concesso in ambito Obiettivo 2 ammonta a oltre 1,2 milioni di euro.

Programmazione INTERREG

Nell'ambito di INTERREG IIIA Italia-Slovenia prosegue la realizzazione dei progetti "Rifugi e bivacchi nell'arco orientale delle Alpi per una frequentazione della montagna sicura ed appropriata" e "Pianificazione e monitoraggio del Parco transnazionale Gran Monte - Natisone", con un costo complessivo per la Regione di oltre 300.000 euro. Nell'ambito del primo progetto sono continuati i lavori per la realizzazione del previsto centro didattico e per la ristrutturazione e l'adeguamento di rifugi e bivacchi. Nell'ambito del secondo l'attività ha riguardato l'individuazione del possibile perimetro del Parco, ricadente nel territorio dei due paesi confinari, nonché lo studio dell'ambito territoriale individuato al fine di verificarne caratteristiche e potenzialità.

Nell'ambito di INTERREG IIIA Italia-Austria è proseguita la realizzazione del Progetto "Via delle malghe e dei rifugi", con il completamento dei lavori di sistemazione dei rifugi "Gilberti" e "Tita Piaz" mentre è tuttora in corso la risistemazione del rifugio "Flaiban-Pacherini". E' in corso di definizione un itinerario escursionistico tematico che tocchi anche tali rifugi, finalizzato a promuovere la conoscenza della realtà culturale ed ambientale della montagna transfrontaliera. Gli interventi sono attuati dalla Delegazione regionale del CAI, da Comuni e da una Comunità montana. L'ammontare complessivo del Progetto è di 705 mila euro.

In INTERREG IIIB Spazio alpino, è proseguita la realizzazione del Progetto *Alpcity*" nel cui ambito il Friuli Venezia Giulia riveste il ruolo di coordinatore di uno dei quattro Progetti pilota - WP 6, dedicato all'ambiente urbano (gli altri riguardano lo sviluppo economico, i servizi e la qualità della vita, la cooperazione tra insediamenti urbani). Sul territorio montano regionale sono stati realizzati due casi pilota, uno relativo alla predisposizione di Linee guida per l'ottenimento della certificazione territoriale del Comune di Forni di Sopra e dei territori limitrofi dell'Alta Val Tagliamento, l'altro relativo alla predisposizione di Linee guida per il recupero delle aree dismesse nelle vicinanze dell'area di confine con Austria e Slovenia. La conclusione dell'intero progetto è prevista per il mese di settembre 2006. Il costo del progetto per la Regione ammonta a 126.000 euro.

Nel corso della III *Call* del Programma INTERREG IIIB Spazio alpino sono stati approvati due ulteriori progetti. *Viadventure* - relativo alla promozione e fruizione a livello turistico del percorso e delle infrastrutture realizzate nell'ambito del Progetto Via alpina, mediante attività di marketing territoriale condotte a livello regionale, nazionale ed internazionale ed il Progetto *Iron Route*, finalizzato alla creazione e promozione di un

circuito internazionale per la fruizione turistica di siti minerari dismessi attraverso il loro recupero storico-culturale e, ove necessario, infrastrutturale. Entrambi i progetti sono ora entrati nella fase operativa con la realizzazione degli interventi previsti nei territori coinvolti, in particolare, per quanto riguarda il Progetto *Iron Route*, nel mese di giugno si è tenuta, a Schilpario (BG), la conferenza scientifica di medio – termine del Progetto. Nel complesso i due progetti comportano per la Regione un costo di oltre 300.000 euro.

Sono proseguite le attività previste dal Progetto *Roots* nell'ambito dell'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA Italia-Adriatico, del quale la Regione è partner capofila, con obiettivi di valorizzazione e salvaguardia della cultura tradizionale dell'area interessata. Nel periodo di riferimento, sono stati realizzati interventi di riqualificazione dei musei e delle mostre permanenti interessate dal Progetto, con adozione di tecnologie e dotazioni innovative. E' in corso la realizzazione di un sito *web* comune e di un *compact disc* da utilizzare nelle scuole dell'obbligo, coinvolte anche attraverso l'indizione di un concorso di idee denominato "Il mio Paese è un museo". Tra le altre iniziative realizzate particolare significato assume l'organizzazione di eventi culturali quali la mostra "Il merletto in Croazia" presso il Museo di arti popolari di Tolmezzo, in collaborazione con il Museo Etnografico di Zagabria, e quella " Il costume tradizionale croato", organizzata in collaborazione tra il Museo etnografico di Malborghetto e quello di Zagabria. Il *budget* per la Regione è di 365 mila euro.

Interventi attivati con finanziamenti comunitari

Piano di sviluppo rurale

Il Piano di sviluppo rurale (PSR) regionale è volto prioritariamente a favorire lo sviluppo di un'agricoltura regionale integrata svincolata il più possibile da produzioni a bassa competitività, il mantenimento di un tessuto sociale rurale diffuso nel territorio a bassa intensità insediativa, con particolare attenzione alle zone con maggior indice di spopolamento ed il mantenimento della qualità ambientale del territorio.

Per il raggiungimento di tali obiettivi sono stati individuati tre Assi di intervento, a loro volta suddivisi in diverse Misure. Tali misure sono rivolte generalmente a tutto il territorio regionale, salvo alcune specifiche Azioni indirizzate specificatamente alla montagna. Come emerge da una verifica puntuale effettuata a fine 2004, circa il 45 per cento delle risorse pubbliche messe a disposizione dal PSR sono state destinate all'area montana.

Tra gli Assi di intervento che, in particolare, hanno interessato l'area montana vi è quello del "sostegno alla competitività delle imprese" che supporta gli investimenti nelle aziende agricole, l'insediamento di giovani agricoltori, la formazione professionale, il miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, con una dotazione complessiva di oltre 19 milioni di euro. Il secondo asse "sviluppo del territorio rurale" prevede incentivi alla commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità e l'incentivazione di attività turistiche e artigianali nelle zone svantaggiate, con una dotazione complessiva di quasi 3 milioni di euro, dei quali oltre 2 destinati ad interventi in area montana per la riqualificazione o il ripristino di aree

territoriali di particolare interesse ambientale e paesaggistico, per il rinnovamento e il miglioramento delle strutture e per la valorizzazione del patrimonio edilizio montano ai fini turistici. L'Asse "salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali": prevede misure agroambientali, misure forestali rivolte prevalentemente all'area montana nonché una specifica misura rivolta alle zone svantaggiate (area montana) che consiste nell'erogazione di fondi compensativi alle aziende agricole montane al fine di ridurre la condizione di svantaggio delle stesse. Su quest'ultimo asse sono stati spesi circa 24,49 milioni di euro di aiuti, dei quali 7,68 milioni di euro riferiti ad interventi realizzati in area montana.

Programma LEADER PLUS

Il Programma LEADER PLUS regionale, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2001) 3563 19 nel novembre 2001 è realizzato, per scelta regionale, unicamente in area montana. Sono stati ammessi a finanziamento tre Piani di sviluppo locale (PSL) facenti capo ad altrettanti Gruppi di azione locale (GAL), che si differenziano in relazione alle scelte strategiche fondamentali.

Un GAL ha puntato su interventi finalizzati al miglioramento della qualità della vita nella montagna friulana, con azioni centrate sulle problematiche della popolazione giovanile e anziana ed interventi di valorizzazione culturale delle risorse ambientali (ecomuseo), al fine di ridurre il divario tra aree montane e non montane. Il secondo ha puntato sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali della montagna, con azioni basate sulla tecnologia dell'informazione, sulla certificazione di qualità, sul *marketing* territoriale, il tutto finalizzato a convogliare nell'area parte del flusso turistico di viaggiatori percorrente la direttrice nord-sud della Regione. Il terzo GAL ha proposto un piano articolato nel quale predominano i temi del miglioramento della qualità della vita e della valorizzazione delle risorse naturali e culturali, senza per questo trascurare le problematiche economiche delle aree. L'idea è quella di fornire, attraverso il Piano di sviluppo locale risposte concrete ed efficaci ai problemi delle risorse umane locali, mediante progettualità integrate per il consolidamento delle attività economiche esistenti e per lo sviluppo di nuove iniziative secondo modelli sostenibili.

Le risorse pubbliche (Unione europea attraverso il FEOGA - orientamento, Stato e Regione) disponibili ammontano a 11.590.910 euro. Quasi 10 milioni di euro vanno a finanziare l'Asse 1 "Strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato", nell'ambito del quale rientrano le iniziative per il miglioramento della qualità della vita nella montagna friulana, la valorizzazione delle risorse naturali e culturali della montagna friulana, il potenziamento dei servizi a sostegno del sistema produttivo locale ed altre misure trasversali. Un ulteriore milione di euro è finalizzato all'Asse 2 "Sostegno alla cooperazione tra territori rurali" ed ai progetti di cooperazione infraterritoriale e transnazionale.

Programmazione INTERREG

In ambito INTERREG IIIA Italia-Slovenia è proseguita l'attuazione del Progetto "Ricomposizione della cartografia catastale e integrazione della cartografia tecnica regionale numerica per i sistemi informativi territoriali degli Enti locali, mediante la

sperimentazione di nuove tecnologie di rilevamento”, e del Progetto *International business connections* (IBC) ed è stato concluso il Progetto Laboratorio orafi (Lab. Ora.) con la realizzazione di un laboratorio di sperimentazione e ricerca di nuovi materiali, prodotti e tecniche di lavorazione di metalli preziosi destinato a rafforzare la posizione concorrenziale degli orafi del Friuli Venezia Giulia e della Carinzia. I tre progetti comportano un costo complessivo di oltre 1,5 milioni di euro.

In INTERREG IIIB Spazio alpino è stato avviato il Progetto *Network of the local production for the valorisation and the knowledge of the alpine area* (NEPROVALTER), indirizzato a sviluppare la collaborazione tra istituzioni pubbliche su temi di interesse nel settore agricolo, al fine di migliorare le condizioni economiche e sociali delle popolazioni locali, di preservare l'ambiente nelle aree montane marginali e di valorizzare la tradizione culturale alpina attraverso l'adozione di modelli sostenibili. Gli interventi previsti seguono tre linee tematiche: la promozione del metodo di produzione biologico delle produzioni zootecniche, la valorizzazione del territorio attraverso le produzioni agricole locali e la promozione di una rete di fattorie didattiche e sociali, il tutto nell'area alpina transnazionale. Nel periodo di riferimento, l'attività progettuale del partenariato si è concentrata, in particolare, sulla redazione di alcuni documenti tecnici da utilizzare per la pianificazione economica e la individuazione delle politiche di sviluppo rurale rivolte alle regioni dell'arco alpino. La conclusione del Progetto è prevista per luglio 2006.

Nell'ambito della IV Call del PIC INTERREG IIIB “Cadesse” è stato approvato il nuovo Progetto “WAREMA” che mira a sviluppare delle procedure di pianificazione partecipate e condivise per la gestione dei bacini fluviali, basate su reti di *stakeholder*, nell'ambito dell'attuazione della direttiva quadro sulle acque. Nuove strategie, definite su misura per bacini montani che includono ampie aree protette (es. siti Ramsar, riserve della biosfera ecc.), saranno oggetto di quattro progetti pilota da attuarsi mediante la costituzione di *partnership* pubblico-private che perseguano la realizzazione di analisi di contesto, strategie di pianificazione territoriale e piani d'azione volti alla definizione di priorità, indirizzate in modo integrato verso la protezione della natura e del paesaggio, la conservazione del patrimonio culturale, lo sviluppo socio-economico e la gestione delle risorse idriche, con l'obiettivo finale di raggiungere uno sviluppo regionale realmente sostenibile basato sulla conservazione, l'accrescimento e l'uso efficiente delle risorse locali (*budget* disponibile per la Regione 450 mila euro). Il concreto avvio delle attività progettuali, è previsto per la seconda metà del 2006.

In INTERREG IIIC Est è stato avviato il Progetto INNOREF rientrante tra le così dette Operazioni quadro regionali (*Regional framework operation* - RFO), che vede coinvolti oltre alla Regione Friuli Venezia Giulia quale capofila, anche la Regione Umbria, la Regione della Grecia Occidentale e la Hranicko Mikroregion. Prendendo spunto da un'iniziativa promossa dall'UNESCO e già sperimentata con successo in altre realtà europee, il Progetto si propone di raggiungere un adeguato livello di sviluppo regionale attraverso l'uso ottimale delle risorse locali, la costituzione e la promozione di produzioni sostenibili, la cooperazione tra diversi settori economici e sociali e la strutturazione di un efficiente sistema di marketing territoriale. Caratteristiche distintive è il coinvolgimento del territorio e la metodologia partecipativa di tipo “*bottom-up*”.

INNOREF si rivolge in via prioritaria alle aree marginali e rurali della regione, e a questo proposito ha dato vita ad un gruppo di orientamento, il così detto *Pioneer*

network, in cui si dibatte di problematiche e possibili soluzioni per lo sviluppo della montagna friulana. Si tratta in realtà di una sorta di mini-programma che prevede otto sotto-progetti transnazionali finanziati, di cui cinque – per un valore complessivo di circa 600.000 euro - interessano in maniera specifica l'area montana. Questi sottoprogetti sono *BRIE*, finalizzato allo sviluppo delle biomasse agroforestali, *EWARU*, che si occupa dell'uso efficiente delle risorse idriche, *RECOVER*, focalizzato sulla riconversione dei villaggi rurali come opportunità di sviluppo economico, *STRASSE*, un Progetto di pianificazione territoriale strategica, e *STS*, orientato ai servizi per il turismo sostenibile. I sotto progetti, che hanno preso avvio nell'autunno del 2005, stanno entrando nel vivo delle loro attività e presto produrranno i primi risultati.

Obiettivo 2

In Obiettivo 2 è operativa un'Azione rivolta a promuovere la valorizzazione di fonti energetiche rinnovabili. Tra gli interventi previsti rientra la concessione di aiuti a favore di PMI e di contributi ad Enti locali territoriali e Consorzi per lo sviluppo industriale, a fronte della realizzazione, in area montana, di nuove centraline idroelettriche di piccola dimensione. A seguito dell'invito ad Enti e Consorzi e del Bando per le PMI sono stati approvati e finanziati 8 Progetti, in parte finanziati in ambito Obiettivo 2 e in parte con risorse aggiuntive regionali, per oltre 6 milioni di euro di contributo pubblico.